#iostoconbiscotti

Noi, da sempre, siamo per la sicurezza. Costi quel che costi.
Lo abbiamo proclamato a gran voce più volte, denunciando la presenza sulle nostre strade di vecchi rottami opportunamente 'travestiti' da veicoli seminuovi, riverniciati di fresco e ritargati eliminando dalle targhe stesse ogni riferimento alla prima immatricolazione (ma la data sulla targa non era stata appunto introdotta per identificare al volo l'età di ciascun veicolo?).
Per tale motivo non possiamo che essere d'accordo con Nicola Biscotti, presidente Anav, e la 'sua' campagna Sicurezza 10 e lode, mirante a rendere più sicuri i trasporti scolastici, in primis quelli durante le gite.

Eh sì, perché se molte scuole puntano ora sulle gite via treno qualche ragione ci dovrà pur essere. E una di queste sta nei numerosi incidenti in cui vittime innocenti sono le scolaresche, in tour su vecchi scassoni buoni solo per lo sfasciacarrozze.



Eppure basterebbe spendere 5 euro in più ad alunno per avere veicoli di ultima generazione o giù di lì.
Riportando così i ragazzi a bordo di quei torpedoni che, per tanti anni in passato, hanno significato il primo viaggio da soli, lontano dai familiari.
E i primi timidi baci all'amica/o del cuore abbracciati sul pentaposto in fondo al pullman galeotto.

Per questo (ma non solo), #iostoconbiscotti. ●●●

GITA sicura

Lanciata a giugno in occasione dell'Uitp la campagna Anav pro sicurezza nel trasporto scolastico. Sponsor Daimler

di Andrea Trenti

Obiettivo promuovere la cultura della sicurezza e della buona mobilità nel trasporto scolastico e soprattutto nelle gite d'istruzione.

Questo il succo di 'Sicurezza 10 e lode', la campagna lanciata lo scorso giugno dall'Anav (l'Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori, che riunisce appunto i bus operator della Penisola) in tandem con Evobus Italia. Un'iniziativa mirante in realtà a cancellare una cattiva abitudine tutta italiana: quella della corsa al ribasso nella scelta dei vettori quando si organizzano trasporti scolastici e gite d'istruzione in particolare, un business da due milioni di passeggeri e 316 milioni euro l'anno.

Chiaro in proposito Nicola Biscotti, presidente dell'Anav, che a margine dell'edizione milanese di Uitp ci ha tenuto a ribadire che "*... spesso la sicurezza passa per 5 miseri euro ad alunno*". Proprio così. A tanto (o meglio a poco) ammonterebbe la differenza tra un trasporto effettuato con mezzi ormai buoni solo per la radiazione e quelli recenti dotati di tutti i sistemi di sicurezza del caso. Mentre purtroppo, a oggi, il parco rotabile nazionale bus è fatto per metà da Euro 0 e 1.

Insomma, un mezzo disastro.

Il bus è un mezzo sicuro

Tra i mezzi utilizzati per il trasporto su gomma, l'autobus è ancora oggi comunque uno dei più sicuri. Come si nota dal grafico a margine, relativo al 2012, in testa alla *hit* di chi è più coinvolto negli incidenti stradali in Europa c'è sempre l'automobile, seguita dai pedoni e dalle motociclette. Mentre il pullman ha percentuali di coinvolgimento da prefisso telefonico. Percentuali che dal 2011 al 2012 sono addirittura - se pur minimamente - scese.

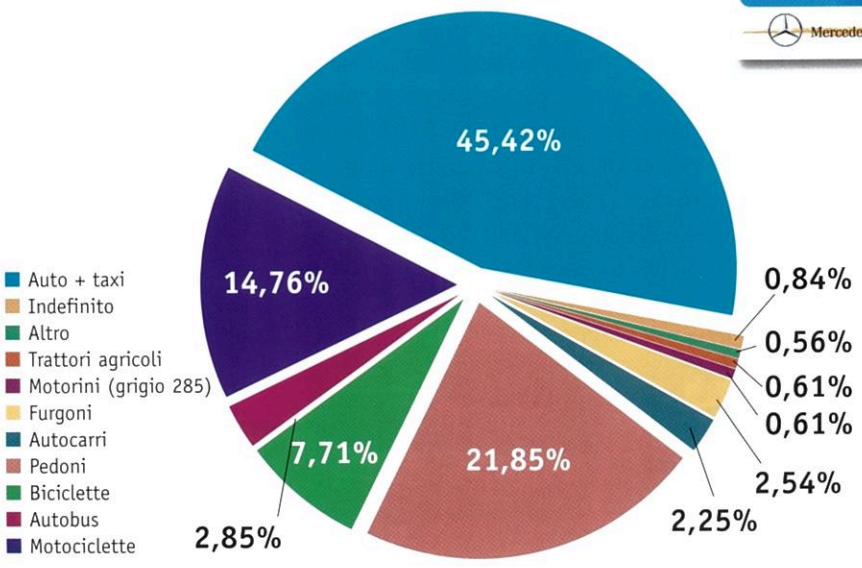
Ciò nonostante, dai controlli effettuati dalla Polizia Stradale emerge che spesso i torpedoni sulle strade italiane sono in condizioni a dir poco pietose. Con le revisioni obbligatore mai effettuate, i pneumatici lisi e (ma qui l'anzianità del veicolo non c'entra) perfino autisti in condizioni psicofisiche non consoni, ovvero con le ore di riposo non rispettate.

E allora che fare? Chiaro in proposito Biscotti: "*Bisogna affidarsi sempre a imprese di trasporto serie e scrupolose, che operino nel pieno rispetto delle regole. E spendere qualcosina in più.*" ●●●





Di' la tua con un tweet!
@rivista_pullman
#pul15sicurezza



Nel grafico, gli incidenti in Europa per modalità di trasporto (fonte Eurostat). Al centro, Nicola Biscotti. presidente dell'Anav.